

Quaderni sulla città e il territorio

Questo volume raccoglie il testo ordinato e aggiornato di una lezione destinata ai partecipanti al corso di alta formazione post lauream in "Progettazione di chiese" attivato nell'a.a. 2007/2008 dalla Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio.

L'architettura di chiese tedesca (e più in generale quella europea) si affaccia alla soglia del XX secolo incagliata nelle secche stilistiche dello storicismo e irrigidita in una sterile prassi liturgica dominata dal devozionismo e da un'esasperata osservanza di rubriche, prassi che tradiva anche lo spirito originario del Concilio di Trento che pur l'aveva generata.

Se dal punto di vista stilistico importanti novità si ebbero già nei primissimi anni del '900 con le celebri realizzazioni di Otto Wagner e Jože Plečnik, dal punto di vista liturgico fu grazie all'incontro fra i grandi protagonisti del Movimento Liturgico e i migliori architetti di chiese che, a partire dagli anni '20 del secolo, si cominciarono a sperimentare nuovi assetti architettonico-liturgici finalizzati a restituire il primato alla celebrazione del mistero eucaristico e a favorire la partecipazione attiva della comunità alla Messa e ciò entro spazi caratterizzati dall'essenzialità dei segni e da un lessico architettonico e artistico sempre più moderno, non estraneo alle proposte più ardite del Neues Bauen.

Complici di questa straordinaria stagione furono anche il grande "boom" dell'edilizia culturale che caratterizzò gli anni della Repubblica di Weimar (pari a quelli delle epoche gotica e barocca) ed il confronto con l'architettura protestante.

Nemmeno il regime nazionalsocialista, che pure riuscì ad impedire la costruzione di chiese moderne in nome della germanicità, poté fermare gli studi e le ricerche legati al Movimento Liturgico.

Alla fine della seconda guerra mondiale, nell'ambito dell'immensa opera di ricostruzione della Germania, si chiuse, grazie soprattutto alle realizzazioni di Emil Steffann e Rudolf Schwarz, la fase pionieristica legata ai luoghi privilegiati della sperimentazione (primo fra tutti il castello di Rothenfels diretto dal teologo Romano Guardini) e si calò finalmente il problema della rinnovata architettura sacra nella dimensione della parrocchia, aprendo la strada, ancora oggi percorsa, dell'edilizia ecclesiastica postconciliare.

Antonio Marchesi, architetto, membro della Commissione di Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Trento dal 1999 al 2005. Relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali. Docente e tutor nei laboratori di progettazione ai corsi su architettura e liturgia organizzati dalla CEI, da diverse Diocesi e dall'Università di Bologna. Curatore di convegni e mostre, autore e curatore di pubblicazioni tra cui: *Le Cattedrali del Triveneto* (2002); *Casa di Dio* (2005); *L'arte sacra lignea di Othmar Winkler* (2006); *Le Cattedrali dell'Emilia-Romagna*; gli Atti dei Convegni di Venezia *Arte, Architettura e Liturgia nel Novecento* (2004-2010).

ISBN 978-88-491-3545-9



9 788849 135459

€ 18,00

CB 4897

2

A. Marchesi

Dall'Abbazia di Beuron alla chiesa di San Lorenzo a Monaco

Antonio Marchesi

Dall'Abbazia di Beuron alla chiesa di San Lorenzo a Monaco

Mezzo secolo di liturgia
e architettura in Germania

(1906-1955)

